

CARISSIMI, ... arrangiatevi! Di Lidiano Balocchi

Da sei mesi abbiamo una Giunta Comunale nuova: la giunta dei "carissimi".

Essa infatti si è subito distinta con i dipendenti del Comune di Roma inviando loro familiarissime lettere.

Segno dei tempi che cambiano? Magari!

Tra queste lettere tengo in evidenza quella dell'Assessore alle politiche del personale - Fiorella Farinelli -, perché non l'ho capita tutta e prima o poi intendo farmela spiegare. Ma l'Assessore sta troppo in alto...

Per prima cosa non ho compreso la sua forma linguistica: sicuramente l'estensore ha superato la scuola dell'obbligo, ma non è l'addetto al suo ufficio stampa!

Poi non ho compresa la sua leva politica.

Argomento della missiva: "orario spezzato" dei dipendenti capitolini. *"Vorrei rassicurarvi": "Si tratta ... di voci assolutamente infondate. Messe in giro da persone o organizzazioni che hanno interesse a provocare..."*.

Perché infondate e perché provocazioni?

Io ho trovato chi è stato: coloro che hanno scritto, concordato e firmato i contratti nazionali di lavoro da dieci anni a questa parte. I Ministri della Funzione Pubblica poi a mezzo delle loro circolari non hanno fatto altro che ribadire e raccomandare da allora ad oggi l'apertura pomeridiana degli uffici pubblici con almeno due ritorni settimanali per i dipendenti. Anzi si raccomanda sempre che - pur dando ampia scelta nell'organizzazione del lavoro - tutti i dipendenti devono trovarsi in ufficio tra le ore 9 e le 12.

Ma il nostro Assessore non era un alto funzionario del sindacato?

Se quindi avesse letto quei contratti, non doveva manifestare una certa "coda di paglia" sui timori dei suoi carissimi

Infatti nell'ambiente se n'è sempre parlato, ieri più di oggi, poiché oggi il Decreto Legislativo 29/93 aggiusta un po' il tiro.

I dipendenti capitolini erano, è vero, in apprensione che il loro Assessore ponesse mano a qualcosa di significativo e non solo li "salvasse" dall'orario spezzato. Però, dopo che l'hanno vista a lavoro, si sono messi l'animo in pace.

Dunque la lettera era solo una scusa per presentarsi (male!).

Tutto questo, comunque, non è per affermare che sono contrario all'organizzazione pratica - cominciata prima del 5 dicembre 1993 - , che si sta realizzando negli uffici comunali; anzi condivido pure le "ragioni" della contrarietà dell'Assessore all' "orario spezzato". E' proprio per dire che certe uscite se le poteva risparmiare e - visto che ci sono - che poteva emanare direttive più coerenti, omogeneizzando l'organizzazione del servizio al pubblico negli uffici comunali: ogni circoscrizione, ogni ufficio - mattino o pomeriggio - riceve in giorni ed ore diverse; i cittadini non sanno ancora che, in generale, è stato ampliato l'orario di accesso a questi uffici.